

Direzione e Amministrazione
 Piazza Giovine, 4
 70056 MOLFETTA (BA)
 Tel. e fax 0803355088
 e-mail: luoevita@diocesimolfetta.it
 Spedizione in abb. postale
 Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
 Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988
 Tribunale di Trani

Luce e Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

21 24 maggio 2009
 anno 85

COMUNICAZIONI 2-3



Forum sulla funzione del nostro settimanale

CHIESA LOCALE 4



Veglia diocesana di Pentecoste il 30 maggio

PARROCCHIE 5-6

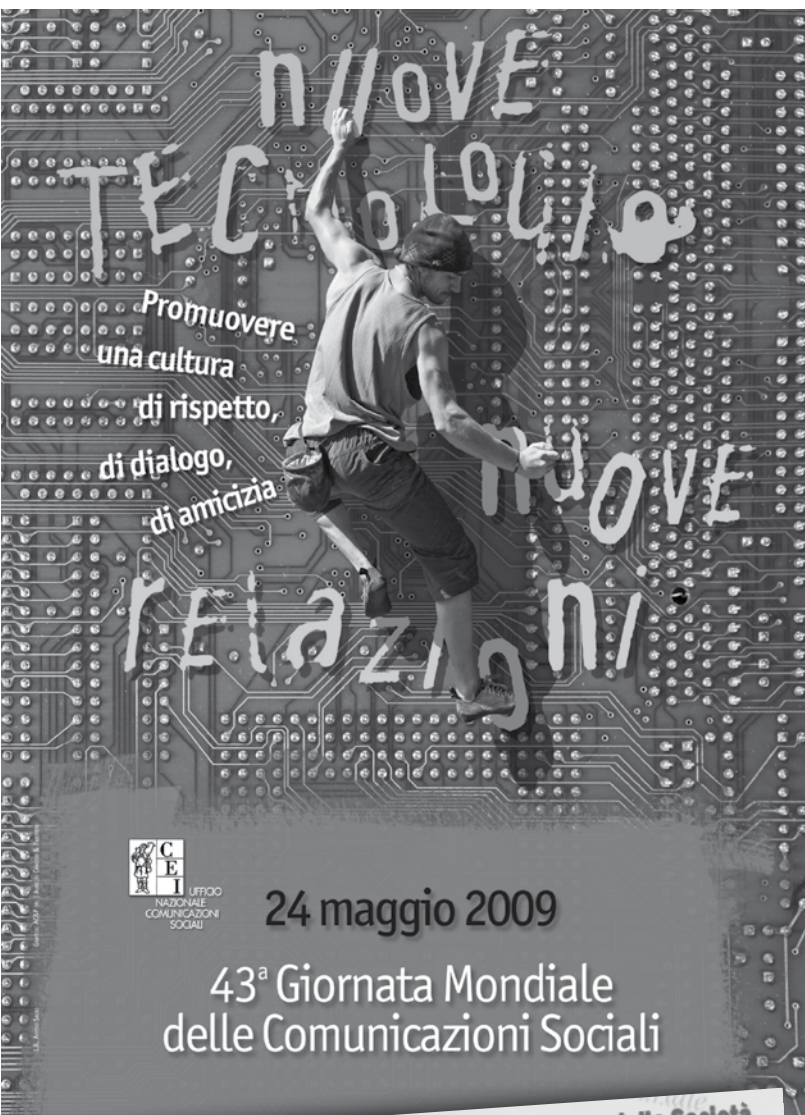


50° di istituzione S. Bernardino e Madonna dei Martiri
 G. Pansini-T. De Gennaro

SOCIETA' 6



Aperto in diocesi lo sportello Giovani e lavoro
 Progetto Policoro



Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia

24 maggio 2009

43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

UFFICIO NAZIONALE COMUNICAZIONI SOCIALI

Editoriale

di Mons. Luigi Martella

Nuove tecnologie, nuove relazioni

Si celebrano oggi la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e la Giornata del Settimanale Diocesano Luce e Vita

Si celebra oggi la 43ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ed in questo contesto la nostra Diocesi celebra la Giornata per «Luce e Vita». Il tema di quest'anno merita una particolare attenzione non solo per l'ampiezza degli orizzonti verso cui apre, ma anche per le numerose prospettive di impegni a cui chiama. «Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia». Notiamo anzitutto che il discorso riguarda il nostro rapporto con la tecnica, quella più avanzata della cosiddetta *generazione digitale*. Tale rapporto ci appare drammaticamente ambivalente e contraddittorio. Da un lato, infatti, noi usiamo tale tecnica, che per il suo carattere di «sistema» merita più propriamente il nome di «tecnologia», e la guardiamo come una grande conquista con soddisfazione e orgoglio; dall'altro lato ci sentiamo dominati dalla tecnica. È vero che essa ormai fa parte integrante della nostra cultura e civiltà, allarga smisuratamente le frontiere del nostro essere e sapere, ci rende più ricchi e *potenti*, ma è altrettanto vero il rischio di una dipendenza che attenta alla nostra libertà di scelta.

Rispetto alla «potenza» della tecnica, Romano Guardini, già nel 1950, osservava: «L'uomo non riesce più ad avere potere sul proprio potere». Tutto questo avviene quando la tecnica da mezzo diventa fine.

È paradossale, poi, il fatto che proprio nell'era della comunicazione sia così diffusa la patologia della solitudine.

Siamo convinti, comunque, che un potenziale virtuoso nella tecnologia c'è ed è su questo versante che noi dobbiamo investire e impegnarci. È per questo che sempre più l'informazione nella nostra Diocesi si avvale di una sinergia tra i tradizionali canali di informazione cartacea e i più moderni veicoli di informazione tecnologica. Il «Sito Diocesano» e «Luce e Vita» (insieme alle testate collegate di *Luce e vita*

(continua a pag. 5)

Domenica 24 maggio 2009
 Giornata di Luce e Vita

da 85 anni al servizio della Chiesa e della Società

UFFICIO NAZIONALE COMUNICAZIONI SOCIALI

Luce e Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

Ogni settimana uno sguardo diverso sulla realtà. Scrivi anche tu a luoevita@diocesimolfetta.it e su www.diocesimolfetta.it in anteprima la prima pagina e l'archivio dei numeri precedenti

Prenota la tua copia in parrocchia oppure ricevilo comodamente a casa abbonandoti!

Domenica 24 maggio 2009
 Giornata delle Comunicazioni sociali

Nuove tecnologie e nuove relazioni

Quando sentiamo il bisogno di avvicinarci ad altre persone, quando vogliamo conoscerle meglio e farci conoscere, stiamo rispondendo alla chiamata di Dio - una chiamata che è impressa nella nostra natura di esseri creati a immagine e somiglianza di Dio, il Dio della comunicazione e della comunione. (da messaggio di Benedetto XVI)

UFFICIO DIOCESANO COMUNICAZIONI SOCIALI

www.diocesimolfetta.it
comunicazionisociali@diocesimolfetta.it

www.diocesimolfetta.it
 Sacerdi: Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

www.pastoralediocesimolfetta.it
 Casa di Comunicazione: S. Maria di Dio - Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

Antonio Belli

FORUM

La giornata di *Luce e Vita* è appuntamento annuale per un bilancio e rilancio del settimanale. Ne abbiamo discusso nel forum, promosso in redazione, con alcune espressioni della comunità: un prete, un'adulta, due catechiste, un giornalista e due collaboratori di redazione.



a cura di Angela Camporeale e Gianni Palumbo

Luce e Vita,
la sfida del futuro

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**

Vescovo: + Luigi Martella
Direttore responsabile
Domenico Amato

Vicedirettore
Luigi Sparapano

Collaboratori
Simona Calò (segretaria di redazione), Angela Camporeale, Vincenzo Camporeale, Giovanni Capurso, Raffaele Gramagna, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia Memola, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione

Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet
www.diocesimolfetta.it

Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2009)
€ 23,00 per il settimanale
€ 35,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da *Luce e Vita* per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla **Federazione Italiana Settimanali Cattolici**
Associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana**



Qual è il target di lettori di *Luce e Vita* secondo voi
(Mariangela Pagano e Mirella Fumarola-catechiste, Terlizzi)

Rispetto all'età media dei lettori di *Luce e Vita* riteniamo che il target sia medio-alto. Il giornale, presente in famiglia viene per lo più letto dai nostri genitori o addirittura dai nonni.

Capita invece più spesso di sfogliare o leggere l'inserto **giovani** dal momento che lo sentiamo più vicino alle tematiche giovanili e perché anche argomenti piuttosto seri vengono affrontati tenendo in gran conto l'opinione dei ragazzi e da certi articoli scaturiscono occasioni di riflessioni fra noi giovani.

Inoltre riteniamo che l'approccio di *Luce e Vita* giovani sia più veloce.

Cosa pensate riguardo alla diffusione del giornale nelle parrocchie?

Purtroppo non sempre in parrocchia il giornale viene "pubblicizzato", soprattutto fra noi giovani. A questo proposito sarebbe necessario un maggiore impegno sia da parte delle parrocchie sia da parte della redazione nel pubblicizzare il giornale. Una serie di incontri da tenersi nelle varie parrocchie con i membri della redazione forse potrebbe avvicinare un pubblico più giovane alla lettura del giornale e, perché no, potrebbe stimolare alcuni ragazzi a collaborare col giornale stimolando l'interesse di una fascia d'età più giovane?

Avete notato dei cambiamenti riguardo alla tipologia di argomenti trattati e all'approccio

con il quale vengono affrontati?

(don Fabio)

Oltre alla nuova veste grafica, indubbiamente il giornale ha subito notevoli cambiamenti negli ultimi anni. Mentre infatti prima il giornale aveva una destinazione diciamo più specifica, magari limitata agli operatori parrocchiali e ai parroci, ora per la quantità e la qualità di temi affrontati esso si rivolge ad un pubblico più vasto. All'interno del giornale determinati argomenti vengono affrontati in maniera più immediata. Inoltre sono presenti alcune rubriche davvero interessanti.

Per arrivare ad un pubblico più giovane forse sarebbe opportuno potenziare il sito internet e creare un blog che inducesse i giovani a riflettere su temi rispetto ai quali c'è spesso una grande ignoranza.

Quali potrebbero essere gli aspetti che attirano il lettore di diversa età?

(Angela Paparella)

Perché il giornale abbia un maggiore riscontro c'è più bisogno di testimonianza. Oggi sicuramente *Luce e Vita* è più attento alle forti problematiche del mondo, manca forse il racconto di come queste problematiche vengono affrontate nella vita quotidiana. Leggere la testimonianza di chi condivide i tuoi stessi problemi è sicuramente un modo per confrontarsi ed è sicuramente più costruttivo.

Rispetto a problemi come la sessualità, la violenza di base, l'emergenza educativa, la tolleranza non basta riflettere bisogna aiutare il cristiano ad operare. Bisogna tradurre il Vangelo in esperienza di vita.

Maggiore spazio forse bisognerebbe dare alle

IL MESSAGGIO DEL PAPA

Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia

Araldi della fede nel continente digitale

di Onofrio Losito

L'attenzione alle nuove tecnologie quali frontiere della nuova evangelizzazione, emerge sempre più chiaro nei messaggi che nel corso di questi ultimi anni accompagnano la "Giornata mondiale delle comunicazioni sociali". Quest'anno però il messaggio contiene delle novità importanti poiché esso non soltanto pone al centro le nuove tecnologie, ma ne esplora gli effetti e lo fa rivolgendosi in particolare alla generazione digitale, chiamando così in causa particolarmente i giovani. Ad essi il Santo Padre si rivolge dando loro fiducia che è la chiave per aprire con essi ogni forma di colloquio. Nei vari passaggi infatti la fiducia e la cordialità dei toni esprimono un atteggiamento aperto e positivo che arriva a de-

finire le nuove tecnologie come "un vero dono per l'umanità". Viene tracciato un quadro piuttosto vasto della vita e dei comportamenti di una realtà giovanile sempre più attratta e sempre più a suo agio con le nuove tecnologie.

Oltre e accanto ai mezzi, il messaggio pone l'accento sui valori che un tale ambiente attraversa, a cominciare dall'amicizia e da una nuova rete di relazioni che proprio le nuove tecnologie rendono ora possibile. Ma il campo dei benefici si allunga e si allarga anche nella sfera degli affetti familiari; le famiglie possono cancellare più facilmente le distanze, come pure nello studio e nella stessa ricerca scientifica che non può che giovare delle continue barriere abbattute dal lavoro condiviso a distanza.

Un mondo nuovo, già largamente in funzione, ma esplorato non tanto sbarrando gli occhi di fronte alle sempre nuove conquiste, bensì allargando il cuore e dando respiro alla speranza dinanzi alle grandi possibilità che si aprono sul fronte del bene comune. Naturalmente e realisticamente, il messaggio riconosce anche i pericoli, legati non solo a un distorto uso dei mezzi, ma allo squilibrio delle possibili utilizzazioni. Ecco perché il Papa auspica che "i mezzi siano messi al servizio di tutti gli uomini e di tutte le comunità, soprattutto di chi è bisognoso e vulnerabile". Questo perché, come indica-

to nel messaggio, le nuove tecnologie rispondono al desiderio fondamentale delle persone di entrare in rapporto le une con le altre. Una tale esperienza non è qualcosa di cui prendere semplicemente atto, poiché essa viene presentata come un riflesso della "nostra partecipazione al comunicativo amore di Dio, che vuole fare dell'umanità un'unica famiglia". Un impegno che il Papa affida principalmente ai giovani ed, in particolare, ai "giovani cattolici, per esortarli a portare nel mondo digitale la testimonianza della loro fede"; testimonianza che nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo necessita di una approfondita conoscenza delle nuove tecnologie per un conseguente adeguato utilizzo.

"A voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in particolare il compito della evangelizzazione di questo "continente digitale". Sappiate farvi carico con entusiasmo dell'annuncio del Vangelo ai vostri coetanei! ... Il cuore umano anela ad un mondo in cui regni l'amore, dove i doni siano condivisi, dove si edifichi l'unità, dove la libertà trovi il proprio significato nella verità e dove l'identità di ciascuno sia realizzata in una comunione rispettosa. A queste attese la fede può dare risposta: siatene gli araldi!".

Un messaggio forte, ma anche esigente.



Report relativo a "Tutte le pagine" visitate su www.diocesemolfetta.it
da Giovedì 01 Gennaio 2009 a Venerdì 15 Maggio 2009

Rilevamenti	Pagine visitate	Tot
Totale pagine visitate	(giorni feriali= 43.364) - (giorni festivi= 13.021)	56.385
GIORNI INDIVIDUATI E PRESI IN ESAME da 01 Gennaio 2009 al 15 Maggio 2009		135
VAL. MASSIMO	Giorno con più pagine visitate: Martedì 31 Marzo 2009	1.386
VAL. MEDIO	(giorni feriali= 447) - (giorni festivi= 343)	418
VAL. MINIMO	Giorno con meno pagine visitate: Lunedì 5 Gennaio 2009	200

inchieste sui tanti problemi sociali di oggi. Inoltre bisogna stimolare il contraddittorio soprattutto tra i giovani che rifiutano generalmente le riflessioni che non partono da lo stessi.

Partendo dalle loro opinioni bisogna guidarli alla riflessione funzionale alla loro crescita

Qual è il giudizio della gente "non addetta ai lavori"?

(Onofrio Losito)

Il più delle volte si pensa che *Luce e Vita* sia un giornale di "parte" arroccato sulle sue posizioni

che poi sono quelle della Chiesa, poco aperto alla diversità di veduta e al mondo laico.

Bisognerebbe dunque avere il coraggio di esporre tutte le opinioni anche quelle più "eversive" per suscitare interesse e confronto costruttivo. Su temi come il fondamentalismo religioso, l'eutanasia, ed altri ancora più "scottanti" serve una finestra aperta sul laicato anche quello più distante dal magistero della chiesa.

Si è anche proposto un nuovo modo per distribuire il giornale al di là del veicolo parrocchiale.

Oggi sicuramente *Luce e Vita* è più attento alle forti problematicità del mondo, manca forse il racconto di come queste problematicità vengono affrontate nella vita quotidiana.

Respinti dalla nostra opulenza

di **Arrigo Miglio**, Vescovo di Ivrea, presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro

Non si era parlato così tanto, e forse non ci eravamo sentiti così responsabili, per la tragica sorte di quanti erano periti in mare nei mesi scorsi, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane, e neppure per i naufraghi provenienti dall'Albania, alcuni anni fa, come invece sta avvenendo in questi giorni per la decisione delle nostre autorità nazionali di riportare sulle sponde africane coloro che cercavano di raggiungere il nostro Paese. Naufraghi sepolti in mare quelli, naufraghi del mare e della vita questi ultimi, con i loro stracci e i loro occhi che ci interrogano sulla nostra "crisi" e specialmente sulle nostre pubblicazioni tese a farci consumare di più e di tutto. Sono stati riportati d'autorità su strade di fame e di morte che già conoscevano: non tutti erano bisognosi di asilo, non tutti santi, ma poveri lo sono di certo e in questa occasione sono divenuti assai simili a Cristo, scaricato da Pilato a Erode e viceversa; i due in quel giorno divennero amici, dopo essere stati nemici. A questa cronaca triste e umiliante si sono aggiunte le proposte - poi declassate a "battute" - di un inedito apartheid da sperimentare a Milano.

Sono questi gli ultimi episodi, in ordine di tempo, che ci devono rendere più attenti non solo alla casistica e alle soluzioni adottate ma alla cultura sottostante, per capire qual è il criterio fondamentale cui fare riferimento nel giudicare questi e altri casi analoghi. Infatti un rischio è proprio quello di rincorrere solo la cronaca e valutare caso per caso, col pericolo ricorrente di giudicare in modo diverso a seconda della provenienza politica delle soluzioni adottate. Opposto e simmetrico è il rischio di chi è affezionato ai suoi paradigmi, e ogni tanto può anche dire che i fatti gli hanno dato ragione. Ma nell'un caso e nell'altro rischiamo di essere dominati da ideologie, proprio quando ci si era illusi che avessero fatto il loro tempo. Esse invece resistono, eccome, pur trasformandosi in mille varianti, e non è difficile riconoscerne le matrici storiche nate negli ultimi secoli. La vera bussola per orientarsi resta quella offerta dall'intangibile dignità e valore della persona, di ogni vita umana e dei suoi diritti fondamentali, che non sono concessione di nessuna autorità o legge umana ma sono scritti nel suo stesso essere di uomo e di donna, ogni persona nella sua concretezza

storica. Questo vale per terra e per mare, sul lavoro e sulle strade, nei primi istanti dell'esistenza e negli ultimi; vita umana preziosa non in base a graduatorie stabilite da criteri per lo più riconducibili all'aver e al produrre, ma per il suo stesso esistere. Proprio in questi giorni una sentenza della Corte di Cassazione ha riconosciuto che il nascituro è soggetto giuridico con i propri diritti.

Con questo criterio fondamentale si possono e si debbono coniugare tutti gli altri criteri da tenere presenti: la legalità, l'affrancamento dalle mafie dei trafficanti di clandestini, la verifica dei motivi per le richieste di asilo, ecc., ma non a scapito dell'intangibile valore della vita e della persona. I problemi concreti da risolvere sono molti, ma non possiamo farci condizionare, magari inconsciamente, da culture xenofobe o peggio, che finiscono per colpire anche tutte le presenze positive e necessarie degli immigrati, magari chiudendo ancor più gli occhi sullo sfruttamento che molti subiscono, comprese le donne disseminate lungo le nostre strade. Senza dimenticare che le prime vittime di simili culture saremmo noi stessi.

Veglia diocesana di Pentecoste il 30 maggio

Giunge al termine il percorso "Agorà dei giovani" voluto dai Vescovi italiani sulla dimensione missionaria dei giovani, e sviluppato nei tre anni: dell'**Ascolto** (2007), dell'**Annuncio** (2008) e della **Cultura** (2009).

Un triennio di "priorità giovani" su cui tutte le Diocesi italiane sono state chiamate ad investire e a scommettere. Il triennio è stato pensato per promuovere un nuovo slancio della pastorale giovanile, e proprio per questo è stato voluto con una diretta funzionalità all'azione ordinaria della Chiesa nei confronti dei giovani, come occasione per ripensarla e ravvivarla. Il triennio è stato un'occasione perché le Chiese locali (e al loro interno le parrocchie e i movimenti) riflettessero sulle loro reali capacità di stabilire una relazione positiva e propositiva con le nuove generazioni. Abbiamo creduto importante infatti dare spazio e volto a coloro che rendono missionaria la nostra Chiesa locale, così da condividere quell'agire missionario, proposto sempre con più forza alle giovani generazioni:

«Tutti avvertiamo l'urgenza di trasferire in tutte le nostre comunità l'entusiasmo apostolico che non le porta a salire sul "carro dei giovani" soltanto in occasione di eventi eccezionali, ma a porsi al loro servizio nell'umiltà della vita quotidiana. Non partiamo da una situazione di fallimento o di insuccesso, ma dal prendere in seria considerazione il nostro impegno a "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Il mondo che cambia sono anzitutto loro, i giovani. Non sono forse loro a essere chiamati, per primi, a "comunicare il Vangelo"?» (Mons. Agostino Superbo, SNPG 52, 13).

A conclusione di questo triennio e contemporaneamente in tutte le diocesi italiane, celebreremo la **Veglia di Pentecoste, sabato 30 maggio**:

ore 20,30 **Ritrovo** a Terlizzi-Piazza Cavour
ore 21,00 **Pellegrinaggio** verso Sovereto
ore 23,00 **Celebrazione** eucaristica presieduta dal nostro Vescovo.

Invitiamo tutta la comunità Diocesana a partecipare ed in particolar modo i giovani della parrocchie e delle Associazioni.

a cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile

IN CAMMINO CON MARIA,
GUIDATI DALLO SPIRITO, FINO AI CONFINI DELLA TERRA
VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE
IN OCCASIONE DELLA CHIUSURA DELL'AGORA' DEI GIOVANI

SABATO 30 MAGGIO 2009

Ore 20,30

Raduno a Terlizzi in Piazza Cavour

Ore 21,00

Pellegrinaggio di preghiera verso Sovereto

Ore 23,00

Arrivo a Sovereto e Celebrazione

Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo

Sua Ecc.za Mons. Luigi Martella

È previsto un servizio di Pullman con partenza

da RIVOLI

ore 20,15 c/o Parrocchia San Domenico

da GIOVINAZZO

ore 20,00 c/o Parrocchia San Domenico

da ANILETTA

ore 20,00 c/o Seminario Vescovile



50 anni della parrocchia Madonna dei Martiri

1959 - 1° giugno - 2009

di Tina de Gennaro



Cinquant'anni fa, esattamente domenica 29 giugno 1959, festa dei SS. Pietro e Paolo, in un pomeriggio estivo che disponeva favorevolmente a raggiungere a piedi il Santuario Madonna dei Martiri, come tutti i Molfettesi erano allora abituati, si teneva nel Santuario una solenne celebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc. mons. Achille Salvucci, allora Vescovo Diocesano. La celebrazione, preparata nei minimi particolari dal Guardiano dei Frati Minori P. Domenico Mitacchione in collaborazione col Terz'Ordine Francescano e gli abitanti del rione sorto da pochi anni, fu molto partecipata e vide la presenza del Ministro Provinciale P. Aurelio Porzio, del Sindaco di Molfetta dott. Nicola Maggialletti, dell'Assessore Provinciale prof. Vincenzo Zagami, di diversi parroci ed altre autorità. La chiesa era gremita di fedeli accorsi per elevare al Signore lodi e grazie, perché il Santuario veniva elevato a dignità di Parrocchia con Bolla Vescovile del 1° giugno 1959 cui si diede lettura nel corso della celebrazione. In essa il Vescovo dichiarava che, avuto il parere favorevole della Sacra Congregazione del Concilio a firma del Card. Caracciolo, del Capitolo Cattedrale, del Consiglio Amministrativo Diocesano e dei parroci di San Domenico e dell'Immacolata, parrocchie confinanti col Rione Madonna dei Martiri, erigeva la nuova parrocchia, unendola "pleno iure"

a norma del Canone 1425, par. 2° del Codice di Diritto Canonico, e "ad nutum Sanctae Sedis", alla Provincia monastica di San Michele Arcangelo in Puglia con tutti gli oneri e le preminenze che per diritto o per consuetudine spettano alle chiese parrocchiali. Dopo la lettura della bolla il presule imponeva sulle spalle del novello parroco la stola e quindi procedeva alla simbolica cerimonia della presa di possesso. P. Domenico nel suo intervento evidenziava il ruolo del parroco come padre, maestro e guida ed esprimeva la sua riconoscenza al Vescovo per aver manifestato con un provvedimento così importante la sua sollecitudine pastorale a favore della popolazione che da anni viveva all'ombra del Santuario. In effetti il territorio del Santuario, fino ai primi anni cinquanta, si poteva definire una landa deserta, confinante con mare e campagna a destra e la strada statale a sinistra. La zona si animava solo durante la novena e la festa in onore della Madonna dei Martiri e durante l'estate con le colonie estive che si alternavano nell'Ospedaleto dei Crociati. Per il resto dell'anno l'animazione era riservata a quei pochi funai che lavoravano lungo il Viale dei Crociati e ai lavoratori della pietra collegati col vicino cimitero cittadino. La situazione era cambiata con la costruzione delle prime palazzine dove il flusso degli abitanti si era notevolmente incrementa-

to in seguito al crollo di zone della Città Vecchia, i cui residenti furono dislocati proprio in zona Madonna dei Martiri. Appunto per costoro che ormai erano di numero considerevole e per i giovani e i bambini che necessitavano della messa domenicale e dei sacramenti, vista anche la distanza del rione dal centro città, si era sentita la necessità di provvedere al loro bene spirituale con l'erezione della Parrocchia, di cui il Vescovo si era fatto interprete e sostenitore. Sorgeva così una parrocchia "piccola" per dimensioni del territorio e numero dei fedeli, caratteristica che ha conservato fino ai nostri giorni, ma che si poneva al servizio dei Molfettesi ed entrava ancor più nel loro cuore già conquistato dalla presenza della loro Patrona, Madre che abbraccia teneramente il Figlio di cui fece dono alla umanità. Esattamente lunedì 1° giugno 2009, a distanza di cinquant'anni, la comunità della Parrocchia Madonna dei Martiri vuole commemorare questo giorno genetliaco con una celebrazione eucaristica presieduta alle ore 19 dal nostro Vescovo mons. Luigi Martella. La cittadinanza è invitata per condividere nella gioia un evento così importante per la storia della nostra Chiesa locale.

dalla prima pagina

giovani e di Luce e Vita documentazione) costituiscono un canale di informazione e di evangelizzazione nella grande agorà del nostro tempo.

Certo non si può misconoscere che l'uso di cellulari e di computer, unito alla diffusione capillare di internet aprano vie di comunicazioni rapide e immediate, fino a raggiungere gli estremi angoli della terra. Cose inimmaginabili fino a qualche decennio fa. Proprio in considerazione di questo dovremmo guardare con speciale attenzione a queste nuove possibilità. Sarebbe un segno di miopia culturale demonizzare la tecnologia che è sempre frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo, ma occorre, nello stesso tempo, la consapevolezza che essa si appella alla coscienza personale e collettiva per poterne fare un uso corretto e positivo. C'è da promuovere, insomma, una cultura ed è quella del *rispetto*, del *dialogo*, dell'*amicizia*, come dice Benedetto XVI nel suo messaggio di quest'anno. «Pertanto, - afferma ancora il Papa - coloro che operano nel settore della produzione e della diffusione di contenuti dei nuovi media non

possono non sentirsi impegnati al rispetto della dignità e del valore della persona umana».

Ma, certo, non c'è soltanto il produttore, c'è anche la responsabilità di chi fruisce di tali strumenti e di chi presiede alla delicata ed esaltante arte dell'educare. Essere consumatori passivi e inerti può determinare derive irreparabili sul piano psicologico, relazionale e comportamentale. Decisivo, dunque, è il modo di approcciarsi alle nuove tecnologie: esse potranno facilitare sia le relazioni interpersonali sia i rapporti tra gruppi, popoli e nazioni, contribuendo a "umanizzare" il "villaggio globale".

Ci rendiamo conto che la sfida delle nuove tecnologie è davvero importante per il futuro della società e — aggiungo — anche per la "nuova evangelizzazione". Esse possono parlare e far parlare di Dio in modo non solo corretto e convincente, ma anche particolarmente ricco e penetrante, come altri mezzi non saprebbero fare.

+ don Gino - Vescovo

La parrocchia di San Bernardino celebra il 50° anniversario della sua istituzione

di Giovanna Pansini



Il 10 luglio del 1960, con decreto del Vescovo Mons. Salvucci, veniva eretta a Molfetta una nuova parrocchia nella chiesa ex conventuale di San Bernardino; l'attività parrocchiale iniziava concretamente il 17 settembre dello stesso anno con l'ingresso del primo parroco, don Francesco Gadaleta. Nasceva così la nuova parrocchia di San Bernardino, che oggi si appresta a celebrare il 50° di fondazione!

L'Anno Giubilare Parrocchiale (2009-2010), che si è aperto il 20 maggio, festa liturgica di San Bernardino da Siena, come ha detto il parroco don Michele Amorosini, "sarà un anno di grazia" e costituirà "non solo un momento celebrativo, ma soprattutto un'opportunità per verificare il cammino di fede, compiuto da tutta la comunità parrocchiale nei cinquant'anni appena trascorsi, e per rilanciare il suo impegno ecclesiale".

Tutte le iniziative liturgiche, caritative, culturali e sociali, messe in cantiere per celebrare adeguatamente la ricorrenza giubilare saranno, infatti, finalizzate a sensibilizzare alla fede tutti i parrocchiani, a ravvivare in loro la speranza e consolidare l'impegno nella carità cristiana.

L'Anno Giubilare avrà come tema ispiratore lo slogan «"Spartiremo il pane e la tenda" (don Tonino Bello) – La Parrocchia: la Casa tra le case», che riprende una frase del primo messaggio (agosto 1982), che don Tonino, eletto Vescovo, inviò a tutte le chiese della Diocesi: "Miei cari fratelli... il Signore mi manda in mezzo a voi perché mi metta a camminare alla Sua sequela, cadenzando il mio passo col vostro, che so agile e spedito. Sulla

via ci aiuteremo a vicenda. Spartiremo il pane e la tenda. Anzi, faremo in modo che la nostra tenda e il nostro pane siano disponibili per quanti, dispersi o sbandati, incontreremo nel viaggio".

Attraverso, quindi, la conoscenza della spiritualità di San Bernardino, la riflessione sul messaggio profetico di don Tonino e la verifica del cammino di fede compiuto, la comunità parrocchiale vuole rinsaldare il suo legame con Cristo e la sua appartenenza alla Chiesa, riqualificando nel segno della fraternità e della solidarietà le relazioni tra la gente e i rapporti umani interpersonali.

Rendere, dunque, la parrocchia una Casa accogliente per tutti, per chi cerca alimento nella fede, per chi si accosta o si riaccosta al Vangelo, per gli indifferenti ed anche per i non credenti, una Casa in cui possano formarsi cristiani autentici, testimoni dell'amore di Dio nella vita quotidiana, capaci di spartire il pane e la tenda è il proposito della comunità, affinché tutti, gruppi e associazioni, possano impegnarsi a vivere il Vangelo "per proclamare l'anno di grazia del Signore" (Lc 4,19).

Non solo un momento celebrativo, ma soprattutto un'opportunità per verificare il cammino di fede, compiuto da tutta la comunità parrocchiale in cinquant'anni.

Progetto Policoro in Diocesi

Lo sportello "Giovani e lavoro"

L'equipè del Progetto Policoro rende nota l'apertura dello sportello "giovani e lavoro" in collaborazione con l'ufficio Caritas e l'Azione Cattolica.

Lo sportello, operativo per la città di Molfetta, si renderà disponibile per una consulenza, in particolare per i giovani, in merito al tema dell'inserimento nel mondo del lavoro sia mediante la ricerca che con la creazione ex novo di una cooperativa.

In termini pratici l'equipè sarà a disposizione per l'assistenza alla compilazione di curriculum vitae e per fornire maggiori informazioni riguardanti bandi presenti sul territorio.

Lo sportello sarà attivo ogni sabato dalle ore 10 alle ore 12 a partire da sabato 16 maggio 2009 presso il centro diocesano dell'Azione Cattolica in piazza Giovine, 4 (entrata atrio vescovile).

Progetto Policoro

DIOCESI DI
MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI

IN COLLABORAZIONE




Organizza:

**LO SPORTELLO
"GIOVANI E LAVORO"**

Lo sportello, si renderà disponibile per una consulenza, in particolare per i giovani, in merito al tema dell'inserimento nel mondo del lavoro sia mediante la ricerca che con la creazione ex novo di una cooperativa.
In termini pratici l'equipè sarà a disposizione per l'assistenza alla compilazione di curriculum vitae e per fornire maggiori informazioni riguardanti bandi presenti sul territorio.

Lo sportello sarà attivo ogni sabato dalle ore 10 alle ore 12 a partire da sabato 16 maggio 2009 presso il centro diocesano dell'Azione Cattolica in piazza Giovine, 4

Per ulteriori informazioni:
Piazza Giovine, 4 - 70056 Molfetta
progettopolicoro@diocesimolfetta.it - www.diocesimolfetta.it sez. policoro

LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

www.8xmille.it

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.

Ascensione del Signore

3ª settimana del salterio

Prima Lettura: At 1,1-11

Fu elevato in alto sotto i loro occhi

Seconda Lettura: Ef 4,1-13

Raggiungere la misura della pienezza di Cristo

Vangelo: Mc 16, 15-20

Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio

“Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno”. (Mc16,17-18) Chi sono i credenti? I Credenti sono coloro che scacceranno i demoni mettendo fuori campo il male (*Gaudium et Spes* n.22). “Il cristiano, reso conforme all’immagine del Figlio riceve «le primizie dello Spirito» (Rm8,23) per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell’amore. Il cristiano certamente è assillato dalla necessità e dal dovere di combattere contro il male attraverso molte tribolazioni ma, associato al mistero pasquale, andrà incontro alla risurrezione fortificato dalla speranza”. Parleranno lingue nuove: non più quella del male, ma la lingua di Dio, l’amore. Prenderanno in mano i serpenti: avranno la forza di affrontare senza abbattersi le situazioni striscianti della vita. Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno: saranno capaci di assumere il male per trasformarlo in bene. Imporranno le mani ai malati ed essi guariranno: imporre le mani, un gesto antico che consacra. Imporre le mani significa trasformare il male in bene. Questa è la scala che Dio ci invita a percorrere per salire a Lui. Come si sale verso Dio? “Sopportandovi a vicenda nell’amore” (Ef 4,2.9). “Cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra?”. Per questo Gesù per primo ci ha mostrato la scala da percorrere per salire a Dio! Negli Atti degli Apostoli si dice che essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ma noi siamo invitati ad ascoltare gli uomini in bianche vesti, i Santi, i Credenti che ci dicono: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo». Allora prepariamoci, facciamoci trovare pronti!

di Gaetano Bizzoco

Appuntamenti

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Convegno diocesano

Si svolgerà il 7 giugno prossimo, presso l’Abbazia Madonna della Scala, in Noci, il convegno diocesano degli iscritti, con il seguente programma:

9,00 Preghiera delle Lodi

9,30 Meditazione del padre benedettino **Giulio Meiattini**, sul tema “Gesù offre il riposo”.

11,00 Celebrazione eucaristica

12,30 pranzo a sacco

15,30 Lavori di gruppo e condivisione della parola ascoltata

16,30 Comunicazioni del direttore diocesano **don Vincenzo Speranza**

17,00 partenza.

È previsto il servizio pulman:

Molfetta, ore 7,15 da

S.Achille e Cappuccini

Ruvo, ore 7,15 da

Via Corato e San Domenico

Terlizzi - ore 7,45 da

Banco di Napoli - Via Ruvo

Giovinazzo, ore 7,30 da

S.Agostino.

Entro il 26 maggio consegnare le adesioni ai responsabili cittadini.

CAPPUCCINI - MOLFETTA

Anno Paolino - Lettera ai Romani

Prosegue il percorso biblico teologico sulle lettere di S.Paolo. Prossimo appuntamento giovedì 28 maggio, ore 19 nella Chiesa del “Santissimo Crocifisso” in Molfetta.

Fr. Alfredo Marchello *ofm* relazionerà sulla “Lettera di San Paolo ai Romani”

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Giornata diocesana dei Ministranti, 23 maggio

Il tema dell’appuntamento annuale per i ministranti delle parrocchie è:

“Nelle tue mani è la mia fiducia”.

La serata avrà inizio alle 16,15 di sabato 23 maggio 2009, presso il Seminario vescovile, con l’accoglienza fatta di bans, foto di gruppo e momento di preghiera; seguiranno attività di gruppo, tornei di calcio, calcetto e grandi giochi, la li-

turgia della Parola con il mandato e la consegna della preghiera del ministrante. Alle 19,45 i saluti.

Il servizio pulman previsto:

Ruvo, ore 15,30 da San Domenico

Terlizzi - ore 15,45 Banco di Napoli

Giovinazzo, ore 16,00 S.Domenico.

MOVIMENTO GIOVANILE MISSIONARIO

Paulus-il musical. La storia di Paolo in musica e prosa

Il 13 giugno 2009, alle ore 21, presso l’auditorium Regina Pacis di Molfetta la comunità della parrocchia Santa Famiglia di Molfetta porterà in scena il musical “Paulus” di Fabio Baggio. Un’iniziativa nata dai giovani del Movimento Giovanile Missionario per celebrare la figura di San Paolo, il più grande missionario di tutti i tempi, un fervente testimone della parola di Dio al quale la Chiesa Cattolica ha dedicato un intero anno.

Il musical, punto di arrivo di un percorso con il quale i giovani e i giovanissimi hanno conosciuto questa “colonna” della fede, ripercorre in musica e prosa i passi dell’apostolo delle genti dal folgorante incontro con il Signore sulla via di Damasco alla sua predicazione a Roma.

Quindi un’occasione per trasmettere un messaggio dagli alti valori cristiani ma non solo. Scopo della manifestazione è anche quello di stimolare l’interesse verso l’arte. L’arte, quindi, diviene strumento per far conoscere grandi figure dell’umanità che ci hanno preceduto e, attraverso la loro testimonianza di vita e di fede, sensibilizzare le coscienze alla fratellanza, all’uguaglianza, alla giustizia e alla grandezza dell’annuncio e della missione. Uno spettacolo emozionante in cui i valori della cristianità si sposano con la bellezza dell’arte.

Lucia Mozzillo

